



**Unità Pastorale delle parrocchie**  
**S. Bernardetta e S. Giovanni Bono**  
alla Barona - Milano

## 6. La comunità riunita celebra i sacramenti

La comunità cristiana si riunisce non per celebrare se stessa ma per celebrare i sacramenti, quelli che il catechismo definisce in modo chiaro e sintetico come “i segni efficaci della grazia istituiti da Cristo e affidati alla Chiesa attraverso i quali ci viene elargita la vita divina”. Nei sacramenti che celebra la comunità riconosce presente e operante il suo Signore che dona lo Spirito. Perciò la celebrazione dei sacramenti è così importante e viene ripetuta con tanta cura e in un clima di festa. La comunità cristiana, quando si riunisce, sa di incontrare il suo Signore e di ricevere da lui quanto è necessario alla sua vita.

**La comunità riunita celebra il Battesimo** mediante il quale nuovi membri entrano a fare parte della Chiesa, corpo di Cristo. La comunità cristiana, infatti è una comunità battesimale.

**La comunità riunita celebra ogni domenica l’Eucaristia**, memoriale della passione, morte e risurrezione del nostro Signore Gesù Cristo. La comunità cristiana è tutta intera eucaristica.

**La comunità celebra la Penitenza**, con la quale Gesù, mediante il ministero della Chiesa perdona i cristiani peccatori e pentiti. La comunità cristiana non è perfetta ma è sostenuta dal perdono.

**La comunità riunita celebra la Confermazione, il Matrimonio, l’Ordine.** In tutti i passi della sua vita, nelle sue scelte, nella sua articolazione la comunità cristiana è guidata da l suo Signore.

**La comunità riunita, con il funerale** celebra il saluto ai suoi membri che hanno concluso il pellegrinaggio terreno. La comunità cristiana, infatti, cammina nella storia ma è in gran parte vive già nella casa del Padre.

La comunità cristiana è consapevole di essere edificata, costruita dai sacramenti che celebra; sa di averli ricevuti in affidamento perché li celebri fedelmente fino al ritorno glorioso del suo Signore e Maestro. Dei sacramenti la comunità cristiana non si sente padrona. Non ne può liberamente disporre.

I sacramenti non sono mai celebrazioni private di qualcuno contro qualcun altro. Escludere qualcuno dai sacramenti, infatti, costituisce una pena molto grave inflitta solo in casi rari. Anche se qualcuno talvolta non vi può accedere, i sacramenti sono destinati a tutti i credenti e sono aperti alla vista di tutti gli uomini.

Le porte della chiesa, infatti, sono sempre aperte e chiunque lo desidera può entrare.

Lo spazio interno delle nostre chiese non è un generico ambiente coperto e illuminato ma vuoto e destinato a ospitare riunioni di qualunque tipo. Al contrario, è un ambiente orientato, organizzato, arredato stabilmente, destinato ad azioni specifiche. In esso vi sono oggetti fissi alcuni dei quali sono addirittura in pietra – l’altare, l’ambone, il fonte battesimale -, come segno di stabilità e di lunga durata nel tempo.

L’altare, l’ambone e la sede del presidente sono ben visibili e stabili, sono elementi costitutivi della chiesa e così pure il fonte battesimale e i confessionali sono parte integrante dello spazio destinato all’assemblea.

Anche il confessionale, dove si celebra il sacramento della penitenza, un sacramento che riguarda la vita di ogni singolo cristiano, si trova nello spazio dell’assemblea. Questo fatto è molto importante: significa che il cristiano peccatore, pentito e perdonato fa parte integrante dell’assemblea, da essa si sente sostenuto e a sua volta la incoraggia ad avere fiducia nella misericordia di Gesù.